



FIUMARA D'ARTE

RESTAURO DI UN' IDENTITA'

Università IUAV di Venezia
Dipartimento di tecniche e
culture del progetto
Corso di laurea in scienze
dell'architettura

Fondamenti del restauro
Prof. Andrea Alberti
Studente: Emanuele Cicero
Contatto: emanuele96c@gmail.com

La documentazione fotografica del restauro delle opere d'arte e' stata gentilmente concessa dalla ditta esecutrice dei lavori RE.CO.GE. Srl di Paterno' (CT).

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

"Vi sono in Sicilia, giudici, molte città belle e importanti, tra le quali va annoverata fra le prime la città di Halaesa."

(Marco Tullio Cicerone, In Verrem, II, 3,170)

UN MUSEO ALL' APERTO

LA NASCITA DELL'IDEA

L'idea di "Fiumara d'arte" nasce nel 1982 quando Antonio Presti pensa di dedicare un monumento alla memoria del padre e si rivolge allo scultore Pietro Consagra; immagina fin da subito di non farne un semplice fatto privato ma di donare la scultura

alla collettività. In breve tempo lo stesso Presti sogna di dar vita a un parco di sculture che coniughi il linguaggio contemporaneo all'aspra bellezza delle terre siciliane, giungendo alla creazione del più grande museo all'aperto d'Europa.

Fiumara d'Arte



ANTONIO PRESTI

Artista e imprenditore italiano, è presidente della Fondazione Fiumara d'Arte. Noto per il suo impegno a favore dell'arte, della poesia e per la sua devozione nei confronti della Bellezza. Antonio Presti è dedito al recupero delle identità perdute per mezzo della valorizzazione del territorio, lavorando attivamente con le comunità locali.

TRA PRESENTE E PASSATO

CASTEL DI TUSA E HALAESA

Il territorio incominciò ad acquisire un'importante rilievo strategico nel periodo della Magna Grecia, in cui venne fondata la città di Halaesa nel 403 a.C. Per le colonie greche in Sicilia, la città divenne un polo principale per i commerci marittimi nel mar Mediterraneo e conservò tale ruolo anche sotto la dominazione romana e araba.



Parco archeologico di Halaesa



Litorale di Castel di Tusa

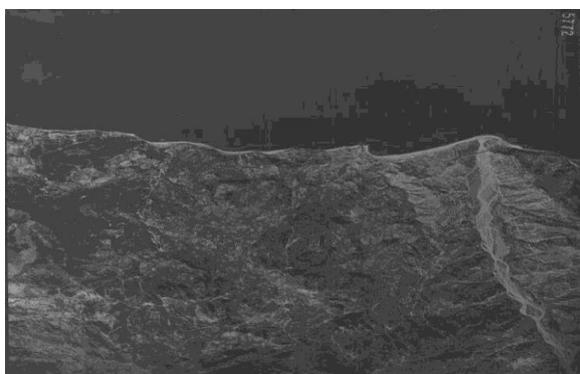
Ad oggi la città conserva il suo antico fascino pur trasformandosi in un moderno insediamento urbano relazionato a un contesto territoriale profondamente mutato dalle speculazioni e dall'abusivismo edilizio; in cui nella società dell'opulenza il paesaggio diviene merce di scambio.

IL TERRITORIO COME PALINSESTO

LO SVILUPPO URBANO

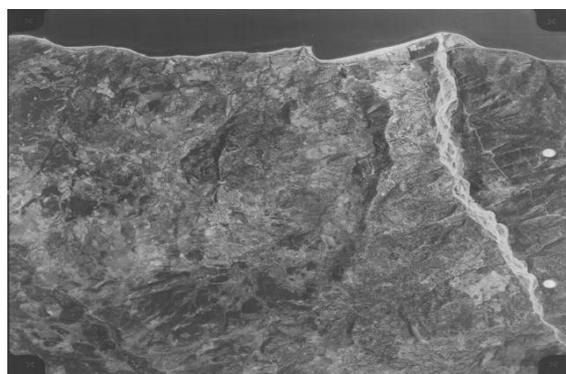
1954

Territorio in gran parte incontaminato da centri urbani moderni, ad eccezione della zona costiera in cui si concentrano le attività commerciali.



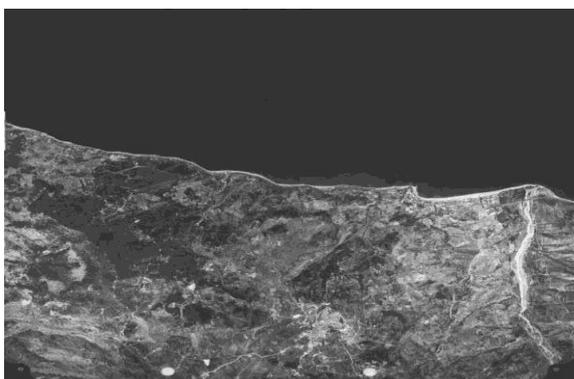
1967

Il sistema urbano comincia a diffondersi nell'entroterra siciliano presso la val di Tusa, Castel di Lucio e Mistretta.



1992

Paesaggio deformato da un sovrautilizzo intensivo di suolo per l'agricoltura, che ha portato a un processo di "sprawl agricolo".



2005

Culmine del processo di trasformazione territoriale nella costa nord-occidentale della Sicilia - Provincia di Messina.



LA RICONQUISTA DEL TERRITORIO

DA UTOPIA A REALTÀ

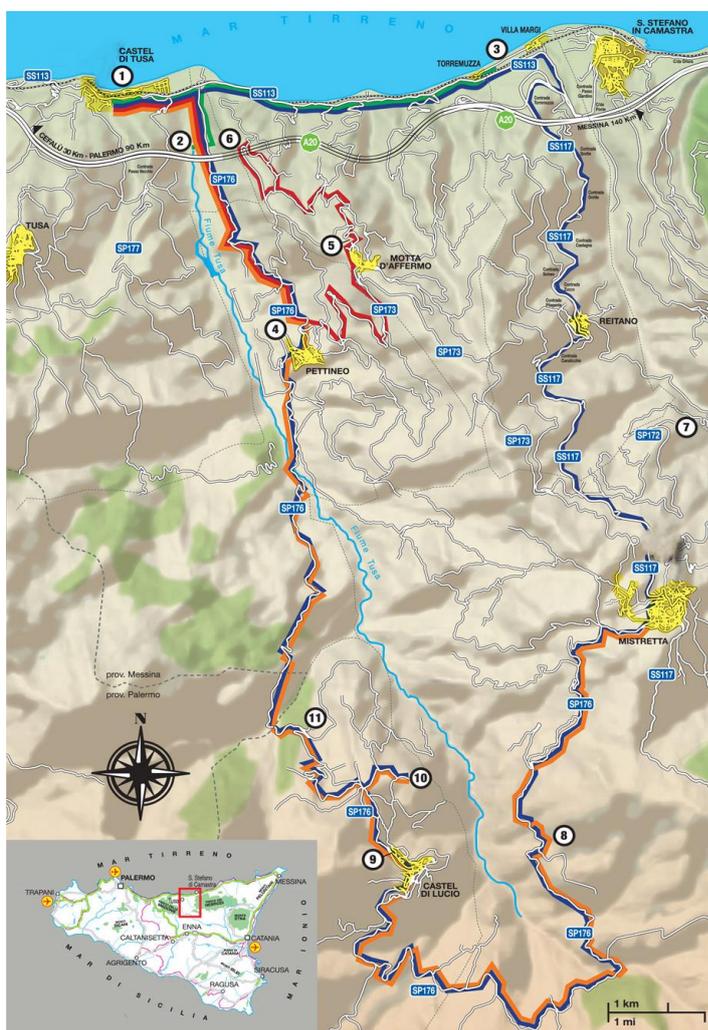
Il progetto della costruzione di un museo all'aperto, appoggiato dal Consorzio della valle d'Halaesa, rientra in un **processo di riappropriazione di un'identità territoriale** ormai perduta e della volontà di **valorizzare il territorio** per mezzo delle sue particolari

valenze paesaggistiche. Un processo che nasce da un'attenta analisi storiografica del luogo e da uno studio delle interrelazioni etnoantropomorfe per poi giungere alla creazione di un progetto artistico capace di trasformare l'intero territorio. Se agli albori del progetto l'idea era stata definita "utopis-tica", allo stato di fatto attuale si può affermare che si tratta di "un'utopia realizzata" in quanto l'arte e il nuovo senso di bellezza che d'Arte porta con sé sono riuscite a costituire un percorso tematico che ripristina il rapporto fra comunità e territorio.

Nella foto:

Percorsi artistici di "Fiumara d'Arte":

Castel di Tusa; Castel di Lucio; Mistretta; Motta d'Affermo.



ARTE E PAESAGGIO

STORIE DI IDEE

1: La materia poteva non esserci (Pietro Consagra, 1986)



L'opera invita a varcare la soglia del tempo assistiti dall'immensità del cielo sotto il quale la storia è sempre trascorsa. Scultura composta da due elementi in un contrapposto cromatico che testimonia il rapporto ambiente-uomo attraverso la razionalità (bianco) e l'irrazionalità (nero).

2: Stanza di barca d'oro (Hidetoshi Nagasawa, 1989)

L'opera sorge su un vano interrato di 35 m rivestito da lastre metalliche in cui si evidenzia la sagoma di una barca capovolta e ricoperta da foglie d'oro. Un percorso dal silenzio materiale al silenzio spirituale in una stanza sigillata e che sarà riaperta tra 100 anni, affinché "l'opera potesse vivere solo attraverso l'energia mentale della memoria".



3: La finestra sul mare [Monumento per un poeta morto] (Tano Festa, 1989)



Un inno al colore e all'infanzia: la cornice in cemento armato alta 18 m è il trionfo dell'azzurro, non di quello situato sulla tavolozza di un pittore ma di quello racchiuso nell'anima. Un colore che permette di "incorniciare" il mare affacciandosi sull'infinito anche se la vista risulta ostacolata da un monolite nero che s'interpone al viaggio verso la Verità.

4: Una curva gettata alle spalle del tempo (Paolo Schiavocampo, 1990)

Monolite di cemento armato e ferro che si avvolge su sé stesso imitando il movimento di una vela battuta dal vento in cui la linea imita l'andamento della strada. L'opera è "mossa dal vento silenzioso che sale dal mare". La scultura è inserita al centro di un incrocio che divide la via antica dalla nuova, unendo passato e futuro.



5: Labirinto di Arianna (Italo Lanfredini, 1990)



La scultura in pietra è un percorso fisico, ma anche interiore, che è *impossibile* non attraversare per intero una volta entrati. Attraverso un varco naturale si entra e si esce dal labirinto, così come nel tempo l'uomo è entrato ed uscito di scena. Un viaggio a cui vertice vi è la Madre Terra, rappresentata da una lucente lastra metallica al centro della spirale.

6: Arethusa (Piero Dorazio e Graziano Marini, 1990)

Un'esplosione di colori che ha cambiato il volto di un'architettura militare novecentesca. Un'opera in cui il colore si nutre di luce con una limpidezza timbrica che rivela la conoscenza del percorso artistico dell'astrattismo. Alla ceramica policroma gli artisti hanno affidato il ruolo di riscattare il grigiore di molte abitazioni.



7: Il muro della vita (Artisti vari, 1991)



La memoria dell'abuso in cemento rappresentato dalla strada provinciale SS113 è stato trattato con poesia e amore innestando opere d'arte contemporanea che sfruttano i particolari materiali locali, dalla terracotta alla ceramica per poi finire con la pietra lavica.

8: Energia mediterranea (Antonio Di Palma, 1990)

Un'onda blu che idealmente lega la montagna al mare e si esaurisce in poche linee essenziali. Una grande onda di cemento blu come gonfiata dal vento che si inserisce, contemplandola, nella natura.

Un manto azzurro che sale e scende imitando il movimento della vita.



9: Piramide 38° Parallelo (Mauro Staccioli, 2010)



Le coordinate geografiche del sito centrano la linea del 38° parallelo, in cui l'artista traduce l'astrazione della misura terrestre in creativa percezione metafisica mettendo in risalto un punto particolarmente ricco di energia. E' il sito in cui avviene il "Rito della luce", periodico di ogni anno nel mese di giugno, porta solstiziale in cui il sole trionfa sul buio.

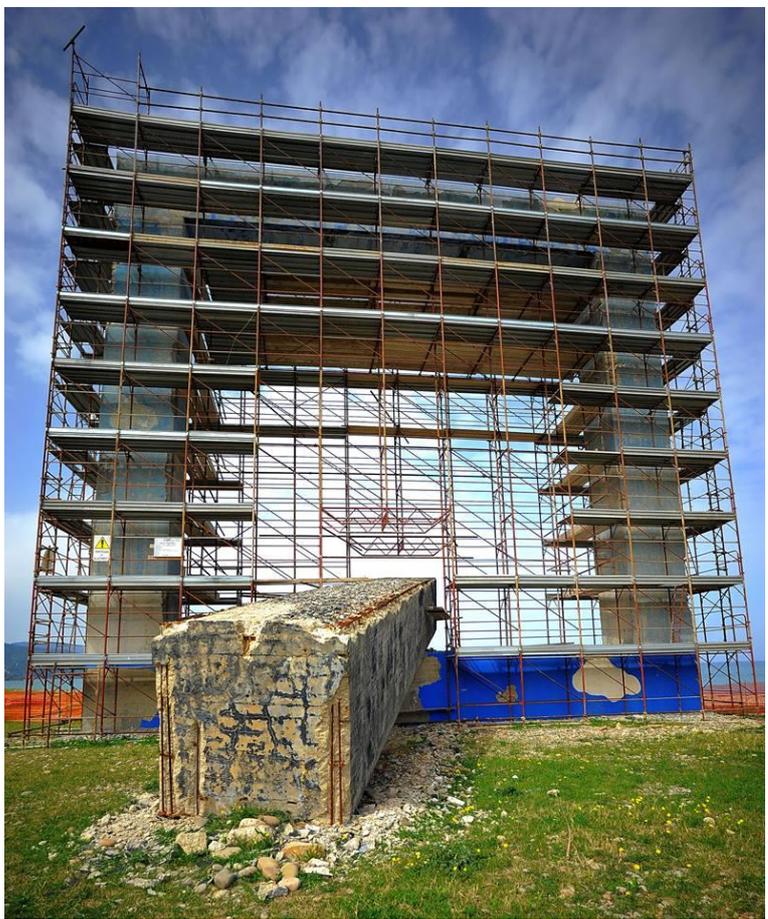
INTERVENTI DI RESTAURO

DA ECOMOSTRI A OPERE D'ARTE

IL RECUPERO DELL'IDEA

La Regione Sicilia voleva abatterli; ora finanzia i lavori.

La realizzazione del parco artistico *Fiumara d'Arte* è stata costellata da una lunga storia giudiziaria, dal reato di occupazione del demanio marittimo all'abusivismo edilizio. Tra il 2011 e il 2013 il caso giudiziario determinò anche un'interrogazione parlamentare con la quale venne chiesto al **Ministero dei beni culturali e ambientali** di "intervenire con la massima urgenza per far cessare lo scempio e la persecuzione delle autorità locali nei confronti dell'iniziativa di Antonio Presti, che ha costituito attorno alla *Fiumara di Tusa* un nuovo ed eccezionale comprensorio artistico, culturale e paesistico di rilievo internazionale".



RESTAURO CONSERVATIVO

LINEE GUIDA DEGLI INTERVENTI

La
materia
poteva
non
esserci

revisione del manufatto e mappatura delle parti ammalorate

dismissione intonaco ammalorato delle superfici in calcestruzzo

risanamento del conglomerato cementizio armato con malte reoplastiche

consolidamento delle superfici in calcestruzzo tramite resine acriliche

pittura delle superfici interne ed esterne

protezione anticarbonatazione mediante pittura a base di resina acrilica

posa in opera di intonaco cementizio

posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni



La finestra sul mare

revisione del manufatto e mappatura delle parti ammalorate

risanamento del conglomerato cementizio armato con malte reoplastiche

consolidamento delle superfici in calcestruzzo tramite resine acriliche

protezione anticarbonatazione mediante pittura a base di resina acrilica

posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni e rimozione pitture preesistenti

sabbiatura di strutture metalliche

trattamento anti corrosivo di strutture in acciaio

rimozione rinzaffi e depositi superficiali ammalorati

estrazione di sali solubili superficiali e copertura con patina antiruggine-antivegetativa



Arethusa

protezione anticarbonatazione mediante pittura a base di resina
acrilica

dismissione mattoni in cotto per soglie, davanzali e gradini

rimozione intonaco ammalorato

consolidamento dei parapetti in c.a.

smontaggio delle opere d'arte installate sulle superfici

posa in opera di intonaco civile per esterni

strato di finitura per esterni con tonachina



Labirinto di Arianna

revisione del manufatto e mappatura delle parti ammalorate

risanamento del conglomerato cementizio armato con malte reoplastiche

consolidamento delle superfici in calcestruzzo tramite resine acriliche

pulitura delle superfici interne ed esterne

posa in opera di intonaco cementizio

posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni



Energia mediterranea

revisione del manufatto e mappatura delle parti ammalorate

risanamento del conglomerato cementizio armato con malte reoplastiche

protezione anticarbonatazione mediante pittura a base di resina acrilica

posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni con eliminazione di vecchie pitture ammalorate



RESTAURO CONSERVATIVO

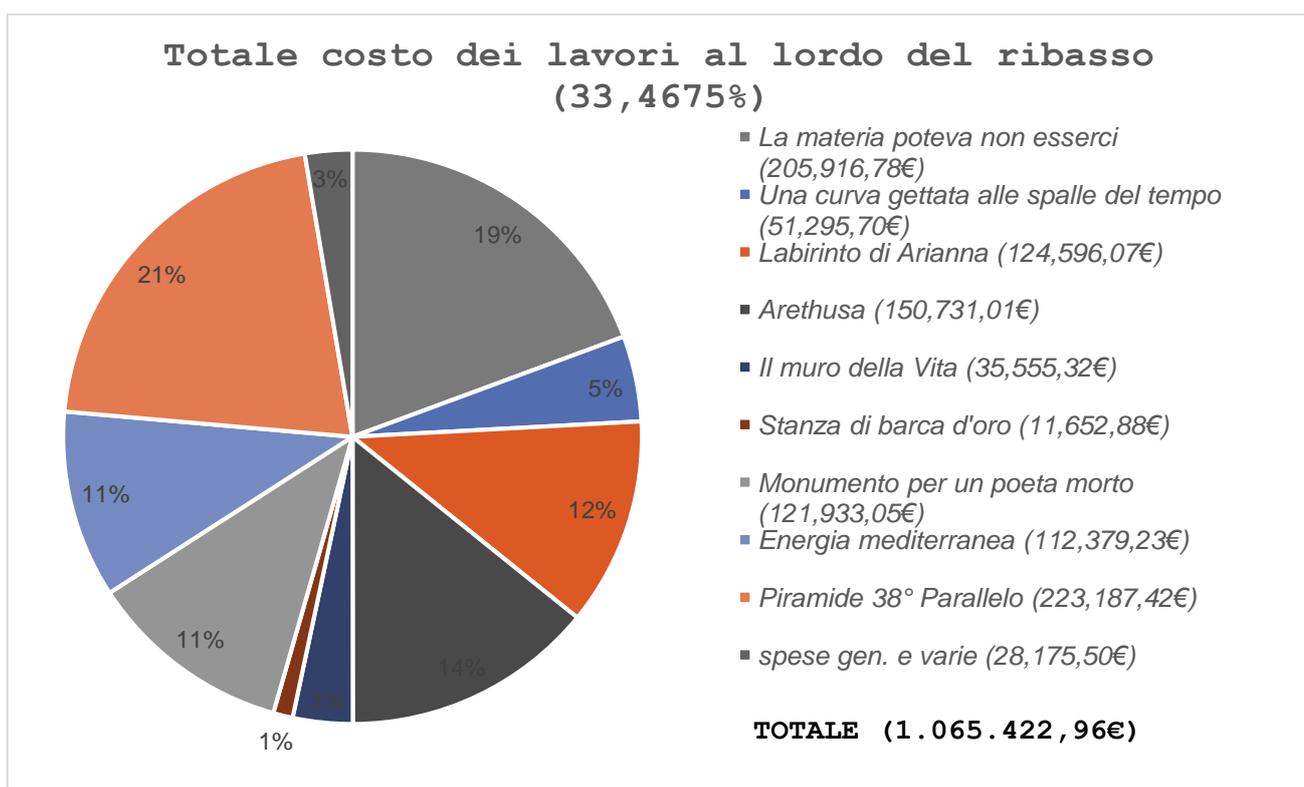
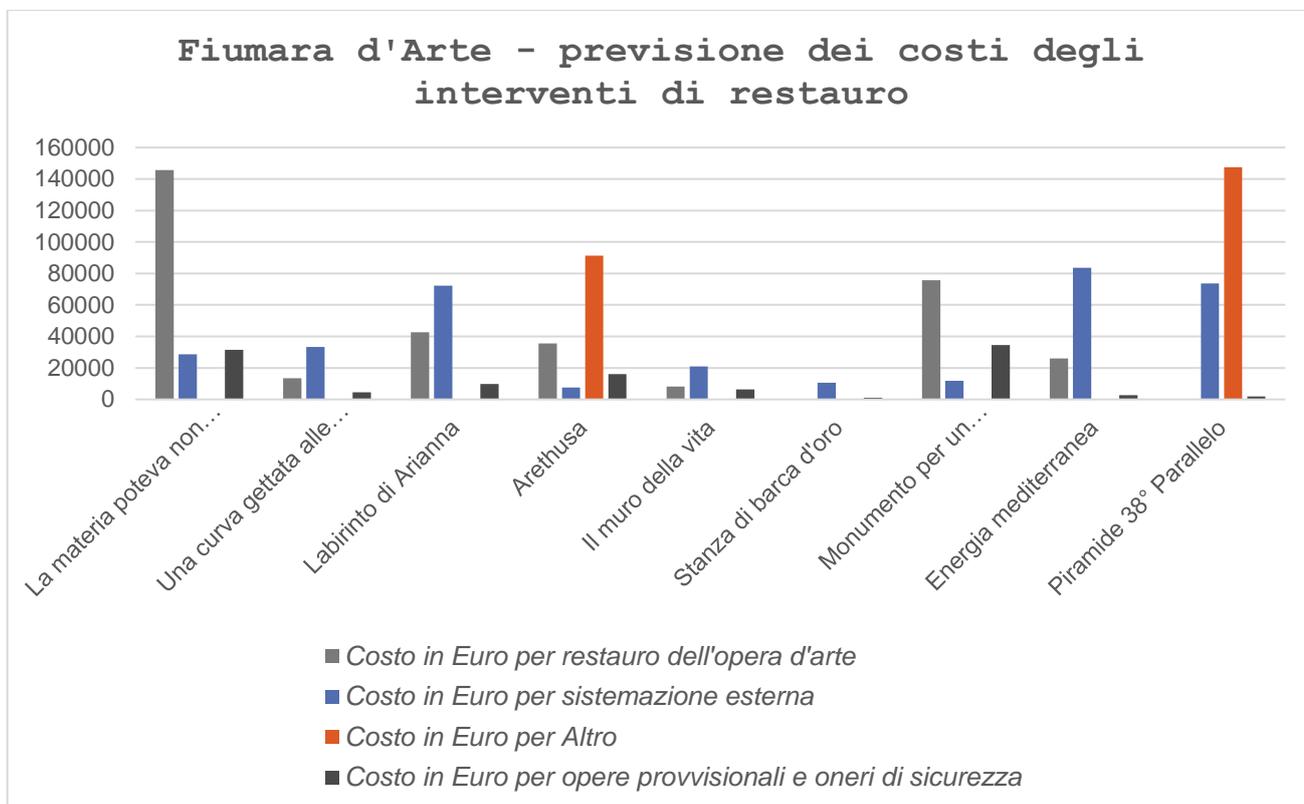
INTERVENTI PREVISTI MA NON REALIZZATI

Una curva gettata alle spalle del tempo	revisione del manufatto e mappatura delle parti ammalorate
	risanamento del conglomerato cementizio armato con malte reoplastiche
	consolidamento delle superfici in calcestruzzo tramite resine acriliche
	pulitura delle superfici interne ed esterne
	posa in opera di intonaco cementizio
	posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni
	sabbiatura di strutture metalliche
	trattamento anticorrosivo di strutture in acciaio
	saldatura di elementi metallici

Il muro della vita	posa in opera di pittura traspirante atossica per esterni
	posa in opera di intonaco civile per esterni

LIVELLO ECONOMICO

L'IDEA DIFRONTA ALLA REALTÀ



IL RESTAURO DEL RESTAURO

IL NUOVO PROGETTO DI RESTAURO

LINEE GUIDA DEGLI INTERVENTI

Una curva gettata alle spalle del tempo

L'opera verrà implementata attraverso la realizzazione di due nuove installazioni esterne:

- a) uno scrigno plastico-scultoreo avvolgente l'opera preesistente;
- b) una composizione di monoliti nella adiacente penisola di terreno.

Il Muro della Vita

L'opera verrà implementata recuperando l'espressività dei bassorilievi ceramici incastonati nel muro. L'intervento si articolerà in un "restauro" cromatico dei pannelli preesistenti, nella successiva rimodulazione cromatica del fondo a intonaco e nell'inserimento di nuovi elementi ceramici.

Labirinto di Arianna

Il ripristino delle parti deteriorate avverrà attraverso l'utilizzo di cuciture metalliche con barre ad aderenza migliorata utilizzando malte tixotropiche e reoplastiche. Successivamente le superfici verranno rifinite con una velatura a base di calce. In alcuni casi potranno essere applicati anche rasanti plastici per i graffiti.

Piramide 38° parallelo

L'opera verrà implementata attraverso tre distinti interventi:

- a) Prolungamento del tunnel di ingresso mantenendo la medesima conformazione in acciaio Corten; l'artista provvederà poi ad inserire elementi decorativi e figurativi legati ai punti di penetrazione della luce.
- b) *Allestimento di un teatro all'aperto* da realizzare sui terreni adiacenti. Il teatro risulterà composto da una serie di monoliti scultorei rappresentanti delle diverse cave regionali ancora attive,

ovvero delle diverse essenze litoidi di Sicilia, dalla pietra quarzarenitica di Mistretta alla roccia lavica etnea; dal perlato di Custonaci al marmo giallo di Caltabellotta, dal Billiemi palermitano al marmo rosso d'Alunzio.

- c) L'area del teatro verrà lastricata da un manto litoide di cm. 3 composto dall'incastro di "diverse" piattaforme distinte per tipologia di pietra, bocciardatura e quota di calpestio.

Stanza di Barca d'oro

Brevi interventi di rigenerazione dell'opera localizzati sui muraglioni perimetrali e sui sistemi di protezione anti caduta (parapetti, ringhiere) attraverso inserti artistici in lastre di CORTEN e ceramica.

Costo complessivo previsto degli interventi Euro 355.000,00.

RESTAURO CREATIVO

LA FILOSOFIA DELL'INTERVENTO

Il fine ultimo è poter essere in grado di osservare la Bellezza.

Non il comune fascino materico di una struttura o del materiale che la riveste, ma un fascino che va oltre la realtà fisica per giungere in una realtà metafisica.

La Bellezza assume forme diverse a seconda degli occhi che la guardano, è qualcosa di mutevole a cui bisogna legare nuovi punti di vista. In tal senso, i lavori di rinnovamento delle opere

d'arte devono essere visti come la creazione di un nuovo punto d'osservazione per le nuove forme di Bellezza, e non come la cancellazione di un passato grigio a cui bisogna necessariamente sostituire un fittizio futuro.

Gli artisti possono scegliere se intervenire direttamente nelle opere o donarle alla natura. Le loro percezioni sono libere, proprio come la Bellezza delle loro opere.

